



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Carapelle - Castellana Grotte - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - Ferrovie Sud-Est - Gravina - Immacolata Terlizzi - Isotta Fraschini - Locorotondo - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Rutigliano - San Carlo Borromeo Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - SIP Puglia - SS. Sacramento Bari - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (50%) - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno XIV, n. 2 - Aprile 1996

La relazione annuale della Presidente

«Sana» crescita dell'Associazione

Positivi risultati in termini di donazioni e di spirito associativo - Il punto di forza nelle Sezioni - Deludenti le Pubbliche Istituzioni

Le donazioni di sangue effettuate dai Soci dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue" nel 1995 sono state 6313, di cui quasi la metà (3063) presso i Servizi Immunotrasfusionali dell'Azienda Sanitaria Locale Bari/4.

I SIT che hanno ricevuto in misura più cospicua le donazioni della FPDS sono stati, nell'ordine, quelli del "Di Venere" di Bari-Carbonara (1653), del Policlinico di Bari (1137), di Trani (916), di Putignano (765), di Acquaviva (639), di Molfetta (595).

L'incremento rispetto al 1994 è stato dell'11,5%: ancora un anno in crescita, dunque.

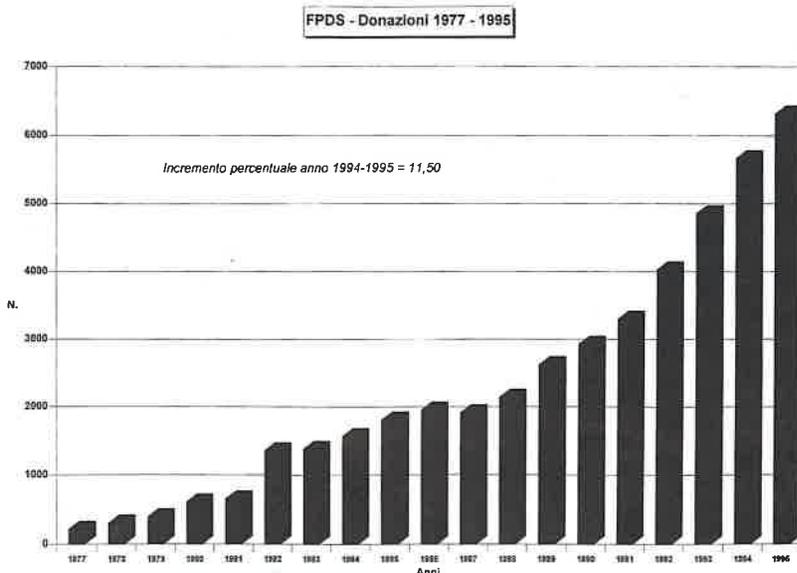
È importante anche rilevare che le Sezioni FPDS si sono quasi tutte armoniosamente sviluppate: nella stragrande maggioranza, infatti, hanno superato, e spesso di molto, le cento unità, tre (Altamura, Santeramo ed il Seminario di Molfetta) le cinquecento, mentre Trani ha sfiorato le mille e Bari le 1700.

Questo significa che non abbiamo da temere la frammentazione, pericolo sempre in agguato per le Associazioni di volonta-

riato, e particolarmente controproducente nel nostro settore, visto che il nostro servizio nei confronti del Servizio Trasfusionale deve essere non solo ottimale dal punto di vista qualitativo, ma anche incisivo dal punto di vista quantitativo.

Quello che però i numeri non dicono, se non molto indirettamente, è l'atmosfera davvero positiva che si respira in questa Associazione.

Non credo che sia solo impressione della



sottoscritta la sensazione che si sia sviluppato un senso profondo dei nostri compiti, delle nostre responsabilità, del nostro ruolo sociale, il che non alleggerisce la fatica di condurre un lavoro promozionale ed organizzativo sempre più complesso, ma tranquillizza sulla maturità e sulla continuità dell'impegno di tutti i dirigenti, consapevoli dell'importanza e della rilevanza (per non dire dell'indispensabilità) del proprio operare.

Non ci sono tensioni, in questa Associazione, né lotta per le poltrone, né rivalità, né antagonismi; e questa non è situazione da sottovalutare, sia perché è indice di un organismo che non si è fatto inquinare da elementi negativi purtroppo assai diffusi, sia perché è premessa di ulteriore sviluppo.

L'unico problema che, all'interno, avvertiamo, è la scarsa disponibilità dei Soci ad assumere oneri e responsabilità di tipo direttivo o anche semplicemente organizzativo. In questo campo, noi dirigenti

dobbiamo sentirci tutti impegnati a reperire e stimolare le collaborazioni, prima, e poi a promuovere il necessario ricambio ai vertici sia delle Sezioni che dell'Associazione, vuoi per un'elementare esigenza di democrazia interna, vuoi perché compiti e responsabilità si possano ripartire fra un maggior numero di persone seriamente motivate.

Ma anche i Soci devono convincersi che il lavoro in Associazione e nelle Sezioni non deve spaventare o intimidire, dato che si tratta di qualcosa che ha in sé rare e preziose caratteristiche: è socialmente utile, è stimolante per chi lo compie, si svolge in un clima amichevole, costruttivo e pulito. Ed i tanti giovani che il presidente della Sezione di Bari e quello della Sezione Seminario-Molfetta, in particolare, hanno saputo coinvolgere e responsabilizzare, sono un ottimo segnale in tale direzione.

L'ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Basta, peraltro scorrere le attività condotte durante tutto il 1995 — come, del resto, ogni anno — da ciascuna Sezione e dall'Associazione in prima persona, per rendersi conto di quanto si faccia e di quanto si riesca a produrre, nonostante il numero davvero esiguo di 'volontari' in senso pieno.

Innanzitutto, sono state ben sessanta le raccolte esterne di sangue organizzate dalle Sezioni nei Comuni privi di Servizi Trasfusionali *in loco*, ed addirittura trenta le raccolte su autoemoteca promosse, com'è sua antica tradizione, dalla Sezione di Bari fra gli studenti delle scuole superiori e delle facoltà universitarie; per non parlare della quotidiana attività di chiamata e di indirizzo dei donatori ai diversi Centri, svolta soprattutto dalle Sezioni di Bari, di Trani, del Seminario-Molfetta, di Santeramo. Sono questi i frutti di migliaia di ore lavorative investite gratuitamente per la salute di ammalati sconosciuti e per il mi-



L'affollata Assemblea ordinaria della FPDS (Bari, 9 marzo 1996)

AUGURI!

In occasione delle prossime festività, la FPDS augura a tutti i Soci ed ai loro familiari, ed a tutti i lettori de "La Vita", una serena S. Pasqua, con l'invito, per chi può farlo, a rinnovare al più presto la donazione, affinché la Pasqua sia più serena anche per tanti ammalati ...

«Sana» crescita dell'Associazione

glior funzionamento della sanità pubblica pugliese.

Le 6313 donazioni del '95, tutte rigorosamente anonime, volontarie e gratuite, sono state il prodotto del continuo e certosino lavoro di *costruzione* del donatore compiuto dai dirigenti delle Sezioni, per esempio attraverso le campagne di educazione al dono del sangue nel mondo scolastico (a Bari, a Turi, a Castellana, a Noicattaro), campagne spesso coronate da concorsi riservati agli studenti o, nel caso di Bari, da un premio intitolato "Un amico nella scuola" ormai giunto alla quarta edizione e destinato, perlopiù, ai docenti; ed anche attraverso conferenze cittadine ed incontri-dibattito, come a Santeramo, ad Altamura, ad Alberobello, a Noicattaro, a Molfetta, a Terlizzi.

Ma noi ci proponiamo di convincere i nostri concittadini a diventare *donatori periodici*, cioè ad impegnarsi a ripetere con costanza la loro donazione. E qui le difficoltà sono maggiori rispetto alla semplice sensibilizzazione alla donazione.

Per raggiungere l'obiettivo della *periodicità* (il cui indice è piuttosto basso in tutta l'Italia centro-meridionale) tutte le Sezioni hanno profuso creatività e capacità organizzative, realizzando le più svariate iniziative destinate ai soci: dai concerti di musica classica (Putignano) a quelli di musica jazz (Castellana Grotte), dai tornei di calcio e calcetto (Bari, Putignano, Trani) alle gare podistiche (ed a Castellana il Trofeo *Donasangue* è diventato un classico per gli appassionati, ed è già arrivato alla dodicesima edizione), dalle feste organizzate perché i donatori abbiano un'occasione (sempre autofinanziata) per stare piacevolmente insieme e sviluppare il loro senso di 'appartenenza' (Santeramo, Trani, Altamura, Turi, Alberobello) alle rappresentazioni teatrali (Bari) ed alle gite in comitiva (Locorotondo).

Anche la massiccia partecipazione delle Sezioni FPDS all'annuale Giornata Nazionale del Donatore FIDAS, tutto sommato, si inserisce nella stessa ottica.

E mi piace qui segnalare la genuina e calorosa partecipazione dei donatori FPDS al raduno di Ravenna, il 7 maggio 1995: le centinaia e centinaia di soci con l'emblema dell'arcobaleno su labari, foulards e cappellini, preceduti dai tenerissimi bimbi che reggevano un grande lenzuolo dipinto con la nostra 'margherita', hanno ri-

scosso la simpatia e l'ammirazione di tutti gli altri partecipanti, ma sono stati soprattutto la testimonianza più evidente di una cultura della solidarietà ormai profondamente radicata nelle loro coscienze.

Un solo addebito devo fare alle Sezioni: lavorano tanto, tantissimo, e bene, ma lo fanno con discrezione e riservatezza, aspettandosi, evidentemente, che i fatti parlino da sé. Tutto questo andrebbe a lode delle stesse Sezioni, evidentemente condotte con serietà e costruttività, se non fosse che la donazione e l'associazionismo vanno diffusi anche con l'esempio e la propaganda, e quindi occorre far sì che ogni iniziativa, e soprattutto ogni raccolta di sangue, venga pubblicizzata il più possibile, in particolare sul maggiore organo di informazione regionale. Capita quotidianamente che su *La Gazzetta del Mezzogiorno* appaiano notizie su raccolte di sangue organizzate da altre Associazioni di Donatori, e ben raramente le nostre. Questo deriva in parte da un antico quanto inspiegabile ostracismo da parte del giornale nei nostri confronti, ma anche dal nostro riserbo, specie sulle giornate di donazione.

L'ATTIVITÀ 'INTERNA' DELLA FPDS

Per quanto attiene all'attività dell'Associazione, questa si è svolta nelle due direzioni obbligate, cioè all'interno, per coordinare ed indirizzare l'operato delle Sezioni, ed all'esterno, per promuovere e rafforzare l'immagine e l'incisività della FPDS nella realtà pugliese.

Nei confronti delle Sezioni, l'Associazione si è costantemente adoperata per non fare mai mancare loro ogni possibile supporto: dalla fornitura del materiale propagandistico e divulgativo indispensabile per la loro operatività, alla presenza dei dirigenti alle manifestazioni più significative, sia come testimonianza di interessamento e di partecipazione alle vicende sezionali, sia come incoraggiamento e riconoscimento dei meriti dei dirigenti locali. E così, la FPDS ha affiancato le rispettive Sezioni nelle multiformi iniziative promosse in ambiente scolastico a Noicattaro, a Castellana, a Turi; ha partecipato con i donatori di Alberobello all'entusiasmante incontro con gli amici di San Stino di Livenza, il 6 maggio; è intervenuta nei festosi appuntamenti sociali di Putignano, di Santeramo, di Trani; ha svolto un ruolo culturalmente efficace nei convegni organizzati a Terlizzi, il 10 giugno, e ad Altamura, il 3 dicembre; ha incontrato cittadini e donatori in piazza a Turi, il 18 giugno.

Va inoltre ricordato l'impegno — purtroppo non sempre coronato da successo, per difficoltà oggettive ed insormontabili — di stimolo e supporto alle Sezioni meno attive; come pure va ricordato l'impulso dato alla nascita di nuove Sezioni, che ha portato alla costituzione della San Carlo Borromeo, a Bari, e della prima Sezione FPDS in provincia di Taranto, a Laterza.

L'ATTIVITÀ 'ESTERNA' DELLA FPDS

Per quanto riguarda l'esterno, non sono mancate le occasioni in cui la FPDS è stata non solo presente, ma protagonista autorevole ed apprezzata.

Innanzitutto, la sottoscritta, nella sua duplice veste di presidente sia della FPDS che della FIDAS Puglia è riuscita ad ottenere dall'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia un'esplicita ammissione della inadeguatezza dell'attuale legge regiona-



La presidente legge all'Assemblea la relazione morale

le, che attualmente prevede la presenza, nella Commissione regionale tecnico-consultiva per i Servizi Trasfusionali, delle sole AVIS e Fratres. In attesa della promessa revisione della legge 14/91, pertanto, sono stata ammessa come uditrice alle riunioni della citata Commissione; e chi mi conosce, sa già che non mi sono limitata al ruolo di semplice uditrice...

Uno dei rari momenti di dialogo costruttivo fra Associazioni, Regione e Trasfusiologi, poi, è stato costituito dall'incontro avvenuto in Regione il 26 febbraio 1995 — su sollecitazione del Vicepresidente Nazionale FIDAS, Gatto — per affrontare il problema del trasferimento delle piastre nell'ambito del territorio regionale. Problema in quella sede non risolto, ma, perlomeno, per la prima volta ufficialmente affrontato e correttamente impostato.

Dal 25 marzo al 2 aprile la FPDS ha partecipato con un proprio stand alla "Settimana del Volontariato", presso la Fiera del Levante di Bari; subito dopo ha dato, ancora una volta, il suo entusiasta contributo alla realizzazione di *Vivacità* e di *Bicincittà*, le due ormai classiche manifestazioni della UISP, che abbinano lo sport alla solidarietà.

Il 13 giugno ha avuto luogo, in un certo senso, il debutto in società della FPDS. Sono stata, infatti, invitata a partecipare — insieme ad importanti personaggi del mondo della Medicina e dell'Associazionismo — al *Meeting per la vita*, svoltosi a Bari in una prestigiosa cornice logistica per appoggiare il progetto del noto giornalista Mino D'Amato — anch'egli presente alla manifestazione — per costruire in Italia ed in Romania padiglioni ospedalieri riservati ai bambini malati di AIDS.

La FPDS, inoltre, ha come sempre cercato di favorire il decollo di valide iniziative di volontariato in settori ad essa contigui. E così, insieme al dott. Biagio Favoino, Responsabile del Laboratorio di Tipizzazione Tissutale del Policlinico di Bari, ci siamo attivamente adoperati perché prendesse finalmente l'avvio nella nostra Regione l'Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO), del cui Direttivo regionale sono entrati a far parte alcuni esponenti della nostra Associazione, ed altri si stanno adoperando per costituire delle Sezioni comunali.

Uno dei momenti più intensi e significativi per la FPDS è stato comunque costituito, l'11 novembre, dal Convegno organizzato presso l'Università di Bari, che ci ha visti in gran numero riuniti intorno al dottor Luciano Tavazza, Segretario Generale della Fondazione Italiana del Volontariato, per ascoltare e discutere con lui una relazione su "Il Volontariato fra spontaneismo ed organizzazione". Per tutti i partecipanti, si è sicuramente trattato di un'occasione preziosa per riflettere seriamente ed approfonditamente sul modo di

intendere e vivere il Volontariato, e ne abbiamo tutti ricavato una sensazione di crescita interiore che ci ha resi più forti e più sereni.

Il 1995 si è quindi concluso con un'iniziativa promozionale per il momento limitata alla città di Bari e realizzata d'intesa con l'Ordine dei Farmacisti: le circa cento farmacie del capoluogo hanno tutte ricevuto ed esposto al pubblico il bel calendario dell'Associazione.

LA FPDS NELLA FIDAS

Pur essendo relativamente recente, l'adesione della FPDS allo spirito ed alle iniziative della FIDAS Nazionale e Regionale è ormai un fatto definitivamente acquisito, viaggiando sui binari di una completa e leale condivisione di ideali e di comportamenti.

Senza smanie di protagonismo, ma con profonda consapevolezza dei nostri limiti, ma anche dei nostri meriti, ci siamo assolutamente integrati nella grande famiglia FIDAS, ed anche al Congresso Nazionale di Ravenna abbiamo partecipato non da spettatori, ma da partner costruttivi e sinceramente motivati.

Stiamo anche cercando di dare qualche contributo originale, frutto della nostra esperienza: ad esempio, non ci dispiacerebbe influenzare un po' la mentalità delle nostre consorelle del Nord, convincendole che l'elemento *donna* e l'elemento *giovane* possono inserirsi a pieno titolo e con piena dignità nella vita delle Associazioni, purché si abbia la voglia di modificare non tanto gli statuti, quanto la mentalità. E se la mia stessa persona è testimonianza della nostra disponibilità ad accettare e valorizzare il contributo femminile, l'intervento sempre valido e numericamente corposo dei nostri qualificati ragazzi al Seminario Nazionale Giovani è la riprova della nostra totale fiducia nei confronti delle nuove leve.

IL NOSTRO GIORNALE

Da ultimo, devo ancora una volta sottolineare la preziosa funzione svolta dal nostro giornale, *La Vita*, ormai al XIV anno di pubblicazione: la fatica di confezionarlo e spedirlo, e la spesa della sua stampa, sono ampiamente ripagate dalla sua irrinunciabile funzione — interna ed esterna — di aggiornamento, formazione, informazione.

Devo, ancora una volta, ringraziare sentitamente i nostri soci Maurizio ed Antonella Bellini, che curano egregiamente un indirizzario di oltre ottomila nominativi; ma devo anche sottolineare positivamente la maggiore partecipazione delle Sezioni, che finalmente provvedono con sollecitudine alla stesura di articoli ed all'invio di notizie da pubblicare.

Approfitto dell'occasione, inoltre, per mettere a parte l'Associazione di una brillante affermazione professionale del Direttore responsabile, il dott. Alessandro Logroscino, dal 1° marzo corrispondente dell'ANSA da Mosca. All'amico Alessandro, i nostri auguri più sinceri ed affettuosi.

GLI ETERNI PROBLEMI: LA REGIONE...

Tutto bene, dunque? Eh no, purtroppo no.

L'Associazione dei donatori è solo uno dei tre elementi indispensabili per risolvere il *problema sangue*, come giustamente ripete spesso il nostro Presidente Nazionale, prof. Cravero. Gli altri due sono: le



Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
«FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE»

70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spediz. abb. post. (50%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

Pubbliche Istituzioni ed il Sistema Trasfusionale.

E su questi due elementi, in Puglia, ci sarebbe veramente molto da dire.

Fatto salvo il principio che anche in questi due ambiti ci sono le "isole felici" (ancora più encomiabili, viste le "difficoltà ambientali" con cui devono ogni giorno fare i conti e scontrarsi per poter restare ai livelli faticosamente raggiunti), la realtà prevalente è assolutamente insoddisfacciente, e sta raggiungendo traguardi negativi che non si possono più sottacere.

La Regione Puglia ormai pare non abbia più alcuna capacità (e voglia) di esercitare una seria attività di programmazione, coordinamento e controllo sul sistema sanitario, compreso quello trasfusionale.

Il gran parlare di riorganizzazione della rete ospedaliera e trasfusionale non ci pare che sia sorretto da una ponderata e complessiva analisi dell'esistente, da una forte volontà politica, da una progettualità chiara e *super partes*. E così la Regione annaspa fra incertezze, ritrattazioni, lungaggini, ripensamenti, cedimenti a pressioni di ogni genere e natura, generando la sensazione che *se e quando* la cosiddetta razionalizzazione si realizzerà, lascerà tutti scontenti, ma soprattutto rischierà di essere assai poco razionale.

Nel frattempo, non accade alcunché, e non si prendono decisioni anche minime, ma indispensabili per il quotidiano operare. C'è incertezza persino sul numero definitivo delle ASL, né si affronta il discorso della definizione dei territori (e quindi anche dei Servizi Trasfusionali) di competenza di ciascuna.

Basta poi osservare la considerazione in cui l'Assessore alla Sanità regionale mostra di tenere la già citata Commissione tecnico-consulativa, che con regolarità e serietà si riunisce, discute ed elabora proposte che restano lettera morta in un verbale, o in cui mostra di tenere le Associazioni, che non ha mai incontrato né consultato. In nostri riguardi, anzi, è stato particolarmente disponibile, dato che ad un appuntamento con noi, in Assessorato, si è fatto rappresentare dal suo Segretario particolare...

La Regione Puglia non ha ancora approvato lo schema tipo di convenzione con le Associazioni, omettendo un atto dovuto fin dal 1990. Questo non ci permette di entrare in un dialogo paritetico con le ASL,

soprattutto al fine di verificare che le norme relative alla tutela del donatore ed alla circolazione del sangue vengano rispettate ovunque nella regione. La stessa Regione, però, ha improvvisamente deciso che la liquidazione del contributo garantito per legge compete da ora in poi proprio alle ASL: si è così lavata le mani dal problema, e poco importa se da ora in poi il finanziamento delle Associazioni di donatori diventerà ancora più aleatorio ed affannoso del solito.

...LE ASL

Dal canto loro, i Direttori Generali delle ASL si guardano bene dal costituire e convocare i *Comitati per il buon uso del sangue*, voluti dal Ministro Guzzanti per fare ordine, negli ospedali, in tutta la materia trasfusionale. Come recentemente ha osservato parlando con me un noto ematologo locale — che peraltro non mi è parso dolersene un granché — prima prendiamo atto del fatto che la realtà meridionale è *confusionaria*, meglio è.

Evidentemente, il nostro difetto è quello di non rassegnarci a tale confusione, anzi ritenere che essa, ben lungi dall'essere un'ineluttabile caratteristica di noi meridionali, sia solo — di volta in volta — un alibi per nascondere impreparazione o incapacità, o per perpetuare clientelismi, discriminazioni, piccole e grandi vessazioni sulla pelle del cittadino.

E ci pare di aver concesso fin troppo tempo ai suddetti Amministratori per adeguarsi 'spontaneamente' alle disposizioni ministeriali, per cui sta partendo proprio in questi giorni un nostro energico richiamo ai loro doveri istituzionali verso il settore trasfusionale.

...I SERVIZI TRASFUSIONALI

Un problema di sempre, poi, è costituito dalle persistenti difficoltà di dialogo con la maggior parte dei Servizi Trasfusionali, e questo, non solo sulle grandi questioni, ma anche su problemi piccoli, che richiederebbero solo un minimo di buona volontà per essere risolti, a vantaggio degli stessi Servizi.

Siamo ormai stanchi di vedere ripetersi situazioni che, in definitiva, sono di ostacolo per lo sviluppo della donazione. A volte basterebbe spostare un tavolino o disporre diversamente delle sedie per offri-

re un ambiente più accogliente e confortevole al donatore; invitare il Personale a ricordarsi di salutarlo o mettere un freccia sul muro per aiutarlo ad ambientarsi nel Centro Trasfusionale; o cercare di svelire le pratiche pre-donazione (che vanno, eccome! svolte, ma non devono necessariamente richiedere ore); insomma ricordarsi che il *rispetto della salute* non può prescindere da quello *della persona*, e che il donatore tornerà a donare solo se nel *Centro Trasfusionale* avrà avuto la sensazione di compiere un gesto utile, apprezzato e sicuro.

...I MASS MEDIA

Di fronte a questi *problemi ambientali*, far crescere un'Associazione seria diventa un'impresa sempre più faticosa, e talvolta fa pensare alla donchiscottesca lotta contro i mulini a vento.

Lotta ai mulini che diventa evidente quando si guardi agli organi di informazione. Inutile commentare lo scandalismo acritico che nel '95 ha contraddistinto di sé la maniera di affrontare il tema *sangue* da parte dei *mass media*.

E forse più utile soffermarsi sull'apparente incapacità dei giornalisti pugliesi di farsi carico, a livello personale, di scelte e indicazioni che, pure, noi da anni sottoponiamo alla loro attenzione.

Per fare solo un esempio, giornali e televisioni si vantano di diffondere appelli alla donazione, ma non si rendono conto di sollecitare un tipo di donazione — quella "occasionale" — che è ormai da ritenere superata ed anacronistica. Mai, o troppo raramente, una parola nei confronti della donazione periodica, quando addirittura non la si scoraggia, sia pure involontariamente. E poi, quando vengono pubblicate notizie sulle nostre iniziative; come spiegare che il favore non viene fatto a noi, ma alla collettività pugliese, che ha purtroppo ancora bisogno di essere educata a prendere coscienza dei suoi doveri civici?

...ED UN PROBLEMA NUOVO: IL COMUNE DI BARI

Ci sono, infine, le situazioni semplicemente grottesche.

Gente come noi, che dedica tutto il tempo e le energie possibili ad un problema serio come quello della donazione di sangue, deve fare i conti con fatti risibili come il progetto del Comune di Bari di requisire la Sede dell'Associazione per trasformarla in ludoteca!

C'è un regolare contratto d'affitto valido fino al 2000, e questo basterebbe a smantellare un piano così dissennato, ed a tranquillizzarci. Ma il problema non è questo.

Il problema è che noi non possiamo risolvere il problema della donazione di sangue in Puglia *nonostante* un sistema sanitario scarsamente collaborativo, *nonostante* una Regione Puglia indifferente, *nonostante* una stampa acritica, *nonostante* sindaci ed assessori quanto meno irraguardosi nei nostri confronti!

Il problema è che chi conta in questa società deve, una buona volta, valutare il servizio che noi offriamo, peraltro gratuitamente. E deve decidere, una volta per tutte, se questo servizio vuole garantirselo anche per l'avvenire, con le stesse garanzie di serietà e di efficienza, o se preferisce trovare altre soluzioni.

Ed anche il semplice cittadino, deve decidere se la nostra Associazione costituisce per lui una garanzia di sicurezza per la sua salute, o se non sia preferibile tornare ai beniamati mercenari o all'importazione di sangue dal Nord, e togliere di

mezzo una fastidiosa coscienza critica.

Dal canto nostro, credo sia giunto il tempo di assumerci pienamente il ruolo che ci compete. I nostri soci — ormai oltre ottomila — hanno il diritto di vedersi pienamente tutelati e riconosciuti come portatori di un messaggio civile di altissima rilevanza. Perciò, ai sommessi suggerimenti verso le strutture sanitarie *confusionarie*, ai defatiganti e spesso inconcludenti incontri con le Istituzioni politiche, sostituiamo la denuncia aperta delle disfunzioni non più tollerabili, delle violazioni accertate delle leggi nazionali e regionali, dei tentativi di strumentalizzazione, come dei tentativi di svilimento del peso e della dignità dell'Associazione e dei donatori.

Come ci ha ricordato Luciano Tavazza, infatti, prima ancora che a risolvere il problema della donazione del sangue, un'Associazione come la nostra deve badare a rimuovere le cause che hanno creato il problema, e quelle che contribuiscono a non risolverlo, o a risolverlo con esasperante lentezza.

Nessuna presunzione o arroganza in noi, quindi, nel futuro come nel passato, ma un più chiaro e netto adempimento dei compiti a cui la nostra Associazione è tenuta.

IL MIO GRAZIE

Non posso chiudere questa relazione, senza tornare, con toni più sereni, ad un argomento che mi sta particolarmente a cuore, e cioè alla coesione ed all'armonia che contraddistinguono questa Associazione. Me ne offre l'occasione l'esigenza, che avverto profondamente, di ringraziare i dirigenti della Sezione di Bari, che a suo tempo hanno portato la mia personale esperienza all'attenzione del *Comitato per il riconoscimento dell'impegno femminile nella realtà pugliese*, con il risultato che il 22 novembre mi sono vista consegnare il Premio Antigone 1995 dalle mani dell'on. Tina Anselmi.

Sono perfettamente consapevole — e sinceramente orgogliosa — del fatto che tale premio ha avuto il significato di un pubblico riconoscimento dell'attività e delle benemerite dell'intera Associazione nei suoi diciotto anni di vita; e di questo sono davvero grata alle gentili Componenti del *Comitato* suddetto.

In questa sede, però, voglio sottolineare la prova di affetto e di stima che gli amici della Sezione di Bari mi hanno voluto dare, e che è stata coronata dal calore e dalla benevolenza dimostratimi, nella circostanza, da tutti i dirigenti della FPDS.

È stato per me un onore ricevere il premio; ma è stato un vero regalo sentire con quanto affetto e con quanta gioia avete accettato di sentirvi tutti rappresentati attraverso me.

Non so che dirvi "grazie", ma con tutto il cuore.

Rosita ORLANDI

DI SETTEMBRE

Di settembre

una sera
sulla deserta spiaggia
più non ritrovo
le garrule voci dell'estate,
e i tuffi dallo scoglio, a gara,
e i tentacoli del polipo aggressivi,
e lo sventaglio dell'acqua,
e le barche trepide di attesa,
e il daffare dei bimbi
all'opre di sabbia,
e il cicalar saputo delle mamme.

Solo di lontano, al largo,
passano velieri nella notte
e ignote voci di addio e di richiamo.

Stagione di ricordi e di rimpianti,
acuta nostalgia è il mio settembre.

B. CASSANO

IL FILO

Di quella collana
bella come un sogno
ammirai,
soprattutto,
il filo
che univa le pietre
e si immolava
anonimo
perché tutte fossero una.

DOM HELDER CAMARA

ASSOCIAZIONE "FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE"
BILANCIO CONSUNTIVO 1995

ENTRATE		USCITE	
1) FONDO CASSA AL 31.12.1994	L. 81.568.780	1) SPESE RELATIVE ALLA INCENTIVAZIONE DELLA PRATICA DONAZIONALE	
2) CONTRIBUTI VARI PER PROPAGANDA		a) Stampa periodico "La Vita"	L. 9.684.096
a) Contributo L.R. 14/91 (1995)	L. 141.550.000	b) Convegni	L. 5.267.400
b) Banca Popolare di Novara	L. 500.000	c) Manifestazioni promozionali	L. 499.700
c) Province		d) Affissioni	
d) Comuni		e) Contributi ordinari alle Sezioni	L. 40.552.000
e) Privati	L. 47.500	f) Rimborsi alle Sezioni	
f) FIDAS Nazionale (contr. Seminario Giovani)	L. 200.000	g) Contributi straordinari alle Sezioni	L. 14.900.000
g)		h) Materiale di propaganda	L. 65.679.757
h)			L. 136.582.953
i)	L. 142.297.500	2) SPESE GENERALI	
3) ALTRE		I) Fitto sede	L. 180.000
l) Dalla Sezione ENEL GIPB	L. 81.950	l) Manutenzione, arredo e pulizia sede	L. 5.888.775
m)		m) Rappresentanza	L. 1.104.066
n)	L. 81.950	n) Acqua, luce, riscaldamento, telefono	L. 2.088.900
		o) Cancelleria	L. 1.338.350
4) INTERESSI BANCARI NETTI	L. 4.121.986	p) Postali	L. 2.872.310
		q) Imposte e tasse	L. 374.320
		r) Spese bancarie	L. 342.025
		s) Biblioteca, audiovisivi	L. 786.050
		t) Rimborsi spese viaggio ai Consiglieri	L. 4.212.000
		u) Iscrizione a FIDAS e FIDAS Puglia	L. 3.615.000
		v) Attrezzature per la sede	L. 1.400.000
			L. 24.201.796
		TOTALE SPESE	L. 160.784.749
		3) FONDO CASSA IMPEGNATO PER SPESE DI PROPAGANDA	L. 67.285.467
TOTALE ENTRATE	L. 228.070.216	TOTALE USCITE (SPESE + SOMME IMPEGNATE)	L. 228.070.216

BILANCIO DI PREVISIONE 1996

ENTRATE		USCITE	
1) FONDO CASSA AL 31.12.1996	L. 67.285.467	1) SPESE RELATIVE ALLA INCENTIVAZIONE DELLA PRATICA DONAZIONALE	
2) CONTRIBUTI VARI PER PROPAGANDA		a) Stampa periodico "La Vita"	L. 9.000.000
a) Contributo L.R. 14/91 (1996)	L. 157.825.000	b) Convegni	L. 20.000.000
b) Banche	L. 500.000	c) Manifestazioni promozionali	L. 50.000.000
c) Province	L.	d) Affissioni	L. 1.000.000
d) Comuni	L.	e) Contributi ordinari alle Sezioni	L. 47.347.500
e) Privati	L.	f) Rimborsi alle Sezioni	L.
f) FIDAS Nazionale	L. 200.000	g) Contributi straordinari alle Sezioni	L. 20.000.000
g)	L.	h) Materiale di propaganda	L. 50.000.000
h)	L.		L. 197.347.500
i)	L. 158.525.000	2) SPESE GENERALI	
3) ALTRE		I) Fitto sede	L. 100.000
l) Rimborsi anticipazioni alle Sezioni	L. 750.000	l) Manutenzione, arredo e pulizia sede	L. 3.000.000
m)	L.	m) Rappresentanza	L. 500.000
n)	L. 750.000	n) Acqua, luce, riscaldamento, telefono	L. 5.000.000
4) INTERESSI BANCARI	L. 3.000.000	o) Cancelleria	L. 2.612.967
		p) Postali	L. 5.000.000
		q) Imposte e tasse	L. 500.000
		r) Spese bancarie	L. 2.000.000
		s) Biblioteca, audiovisivi	L. 2.000.000
		t) Rimborsi spese viaggio ai Consiglieri	L. 5.000.000
		u) Iscrizione a FIDAS e FIDAS Puglia	L. 3.500.000
		v) Attrezzature per la sede	L. 3.000.000
			L. 32.212.967
TOTALE ENTRATE	L. 229.560.467	TOTALE USCITE	L. 229.560.467

 IL TESORIERE
 GENNARO RAPAGIOLO

 IL PRESIDENTE
 ROSITA ORLANDI

La relazione del tesoriere

Al 1° gennaio 1995 la situazione di cassa dell'Associazione presentava un residuo di L. 81.568.780, impegnato per spese relative ad attività promozionali.

Tale somma — impegnata ma non ancora spesa — era la risultanza del fatto che durante l'anno 1994 si erano verificati due incassi di contributo regionale ex Legge 14/91 (per le donazioni degli anni 1992 e 1993), il secondo dei quali era avvenuto solo il 7 ottobre 1994.

Nel corso del 1995 si sono verificate entrate per complessive L. 146.501.436, così ripartite: contributo regionale 1995 (ex L.R. 14/91): L. 141.550.000; contributo dalla FIDAS Nazionale per la partecipazione dei nostri giovani al Seminario Nazionale Giovani di Ravenna: L. 200.000; restituzione del residuo di cassa al 31/12/1994 da parte della Sezione ENEL GIPB: L. 81.950; contributo volontario di Soci: L. 47.000; interessi bancari netti: L. 4.121.986.

Le uscite complessive assommano a L. 160.784.749 e, in ottemperanza al nostro Statuto ed alla legislazione regionale, sono state finalizzate essenzialmente allo sviluppo della pratica donazionale — per L. 136.582.953 — e solo marginalmente — per L. 24.201.796 — a spese di carattere generale, relative al funzionamento dell'Associazione.

Al 31 dicembre 1995, pertanto, risultava non spesa, ma già finalizzata ad attività istituzionali, la somma di L. 67.285.467.

Tale situazione si spiega innanzitutto con la tradizionale e doverosa ocularità del Consiglio Direttivo della FPDS, che ha sempre ritenuto di approvvisionarsi del materiale divulgativo e propagandistico in consistente quantità ed in unica soluzione, per garantire economicità ed uniformità a tale indispensabile, ma oneroso mezzo di diffusione del messaggio donazionale. E nel corso del 1996, esauritesi le scorte ancora oggi esistenti in magazzino, occorrerà investire notevoli somme in questa direzione.

La seconda, importantissima ragione che ha indotto l'Associazione persino a rimandare iniziative promozionali già in calendario per i primi mesi dell'anno, nonché l'acquisto di supporti tecnici pur essenziali per l'aggiornamento della propria struttura operativa, è stata l'estrema incertezza sui tempi e sui modi di liquidazione del contributo regionale citato.

Rompendo inopinatamente una tradizione di gestione diretta della spesa regionale — sancita, nel nostro caso, anche dalla legge che attualmente disciplina la nostra attività — i Responsabili della Sanità regionale pugliese hanno deciso che il compito di liquidare alle Associazioni il contributo dovuto spetta, d'ora in poi, alle ASL.

Temiamo, dunque, un periodo di estrema confusione, nel passaggio da un unico interlocutore — da sempre in crisi finanziaria e poco efficiente — a 12/15 interlocutori, in condizioni certo non migliori. (segue a pag. 8)

Il 17 febbraio, organizzato dall'ATAN. Presente il Presidente Nazionale Cravero

INTERREGIONALE FIDAS A NAPOLI

Nel corso dell'anno, la FIDAS Nazionale organizza degli incontri fra le Associazioni federate delle diverse aree geografiche della Penisola.

Questa è stata la volta di Napoli: la FIDAS Campania ha ospitato, nel Dopolavoro dell'ATAN, l'incontro interregionale per l'area Centro-Sud e Isole.

Puntuali, come sempre, sono intervenuti i rappresentanti delle Federate di Abruzzo, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Qualche defezione, causata dal fermo dei traghetti dalla Sicilia per le note vicende della "bomba" di Villa S. Giovanni: sono infatti mancati alcuni Presidenti delle Associazioni siciliane e, di conseguenza, è mancato anche il loro contributo di informazioni sulla vita associativa.

Nonostante ciò, la manifestazione ha ottenuto un risultato ampiamente positivo.

Siamo stati accolti dal Presidente Nazionale, prof. Cravero, che si è fatto trovare sul posto di lavoro sin dal primo mattino, avendo raggiunto Napoli in aereo.

Ha dato il via ai lavori Italo Gatto, nella sua qualità di Vice Presidente Nazionale responsabile dell'area Centro-meridionale, esordendo con il compiacimento per l'organizzazione offerta dalla Federata campana, alla quale mi sembra doveroso porgere un sincero grazie da parte di tutti.

Gatto ha presentato e salutato gli intervenuti per poi cedere la parola al Presidente Cravero.

Questi ha illustrato molto chiaramente ed ampiamente l'attivi-

tà ininterrotta del Comitato Nazionale per i Servizi Trasfusionali (di cui la FIDAS fa parte) ed i suoi rapporti con gli interlocutori istituzionali.

Ha sottolineato l'impegno profuso per la messa a punto dei decreti ministeriali emanati nel settembre 1995 e di quelli in via di emanazione (interruzione legislativa permettendo) che hanno l'obiettivo di determinare alcuni aspetti importanti che dovranno meglio regolare i rapporti delle nostre Associazioni con le Istituzioni sanitarie in particolare.

Il prof. Cravero ci ha invitati a vigilare, ad essere presenti, a collaborare al fine di realizzare l'*optimum* di coordinamento fra tutte le forze comunque impegnate e coinvolte per il raggiungimento dell'autosufficienza del sangue donato, ma anche per la qualificazione delle donazioni e per la diffusione di alcune tecniche quali le aferesi del plasma e della piastrine.

È emerso che rimane l'esigenza di legiferare nelle giuste direzioni onde evitare sprechi di un bene prezioso qual è il sangue.

Parallelo a questo principio, l'altro, non meno importante, di sollecitare l'attuazione dei decreti che prevedono la costituzione dei *Comitati per il buon uso del sangue*: sede quest'ultima, dove la presenza delle Associazioni di Donatori potrà avere modo di esprimere, con determinazione e fermezza, la propria opinione ed il proprio peso per affermare un sano principio che impedisca gli sprechi e che indirizzi, nel modo più razionale, il sangue nella

direzione del sollievo di chi soffre: l'ammalato che, di conseguenza, viene maggiormente tutelato e difeso.

Il Presidente ha voluto portare alla attenzione di tutti una notizia importante: finalmente è decollata la tanto attesa costituzione dell'*Interassociativo* (il coordinamento a livello nazionale fra AVIS, FIDAS, Fratres e Croce Rossa), la cui sigla sarà CIVIS. Al nuovo Organismo occorre augurare buon lavoro, poiché siamo convinti che potrà costituire un maggior potere contrattuale nei confronti delle Istituzioni, ma soprattutto potrà consentire al mondo dei Donatori di coordinarsi in modo sempre più efficiente e con la certezza di realizzare ulteriori positivi risultati.

Il Presidente ha continuato la sua relazione proponendo l'altro tema importante: il Congresso Nazionale di maggio, a Roma.

Ritengo che tutte le Federate abbiano intuito che in una realtà come Roma, laddove non vi è presenza di nostre Associate, ci siano problemi organizzativi che mettono a dura prova gli addetti alla Segreteria Nazionale.

Appunto di questo ha voluto parlare il Presidente, rivolgendo un accorato appello a tutti perché siano puntuali e solerti nel fornire le notizie che saranno opportunamente richieste per poter assicurare il più sereno svolgimento dei lavori congressuali nella Capitale.

I presenti hanno assicurato il loro impegno ad essere attenti nei confronti di questo aspetto e quindi a dare la più ampia collaborazione alla organizzazione del Congresso. È un impegno che deve essere mantenuto a tutti i costi, dal momento che è in gioco l'immagine stessa della FIDAS, che in questa circostanza particolarissima intende proporre all'attenzione delle Istituzioni centrali dello Stato, ed anche al Papa, la sua reale dimensione e la sua vera identità.

A conclusione della relazione, ci sono stati gli interventi di tutti i delegati presenti e ciascuno ha parlato della propria realtà, ponendo all'attenzione del Presidente e dell'assemblea problematiche relative all'attività svolta dalla propria Associazione.

Dalle relazioni sono emerse comuni difficoltà di rapporto con le Istituzioni sanitarie e con gli

apparati politici ed amministrativi delle Regioni.

Sono stati denunciati ritardi nell'attuazione del disposto legislativo che riguarda la costituzione dei *Comitati per il buon uso del sangue*, al punto che, addirittura, in alcune realtà tutta la vicenda si trova in alto mare.

Alcune istanze particolari, come quella dell'Isola d'Ischia, stanno a testimoniare quanta inadempienza sia presente in questo rapporto sempre difficile tra il Volontariato e le pubbliche Istituzioni.

A tutti i quesiti vi è stata una risposta del Presidente, e, insieme, l'impegno a rimuovere ogni ostacolo nei limiti delle proprie competenze e delle proprie possibilità.

Il convegno si è concluso con un rinfresco offerto dalla Federazione di Napoli, alla quale rivolgiamo ancora espressioni di gratitudine e di apprezzamento.

Quindi, tutti a casa.

Tutti a casa non per fermarsi, appagati dei risultati lusinghieri raggiunti, ma per riprendere la battaglia.

Sì, perché si tratta di una *battaglia infinita*, ed il nostro peggiore nemico è l'indifferenza che si annida dovunque: nelle Istituzioni, nell'egoismo e nella miopia degli uomini e forse anche tra di noi.

Allora facciamoci carico di rimuoverla, in primo luogo dai nostri ambienti, dove può essersi insediata anche in modo fraudolento; subito dopo, dal mondo che ci circonda.

Avremo così dato adempimento completo alla nostra missione, avremo costretto l'uomo a riconoscere la sua vera natura, gli avremo fatto capire con chiarezza che il primo beneficiario della solidarietà è comunque il nostro simile, l'altro uomo meno fortunato di noi.

Domenico DILEO

RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DONATORI SANGUE ILVA - TARANTO FEDERATA FIDAS

TRIENNIO 1996-98

MATTIUZZO GIOVANNI MICHELE	Presidente - Coordinatore
GIAMBI RINALDO	Vicepresidente - Segretario
LAMURA COSIMO	Tesoriere
ALBANESE MARCELLO	Consigliere
BATTISTA LUCIANO	Consigliere
CALASSO PASQUALE	Consigliere
MORETTI OSCAR	Consigliere
NADIN ANGELA	Consigliera
PERUGINI ARMANDO	Consigliere
PICCIONE COSIMO	Consigliere
SALLORENZO GAETANO	Consigliere

GIORNATA
NAZIONALE
DEL DONATORE
FIDAS
Domenica
5 maggio 1996
ROMA

All'insegna della donazione di sangue e di organi

LIONS-FPDS: UNA NUOVA AMICIZIA

Riuscita manifestazione comune a Bari - Presentato filmato FIDAS Premio «Un amico nella scuola» - Conversazione del prof. Altobella

Gran bella serata, quella che il 16 gennaio 1996, nella sala-teatro dell'Hotel Ambasciatori di Bari, ha visto per la prima volta insieme, nella veste di "padroni di casa", l'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue" ed il Club Lions "Bari Levante".

Questa organizzazione "a due voci" nasceva da una circostanza contingente, ma anche da una convergenza di motivazioni ideali che, evidentemente, aspettava solo l'occasione per manifestarsi.

Ancor prima dell'apertura dell'anno scolastico 1995-'96 era già nei programmi della FPDS la presentazione ufficiale a Bari del filmato "Una porta aperta alla vita", prodotto per la FIDAS quale supporto audiovisivo per la diffusione del messaggio donazionale: il "materiale" giusto, quindi, per la campagna di educazione al dono del sangue tradizionalmente svolta dalla FPDS nelle scuole pugliesi, e baresi in particolare.

E siccome il filmato in questione si deve ad un generoso ed "illuminato" dono alla FIDAS Nazionale da parte di un Club Lions — per la precisione, il Club "Torino Host" — era sembrato opportuno che a far da padrino alla "prima" pugliese fosse invitato il Club Lions "Bari Levante", che nel recente passato si era già segnalato per una intelligente iniziativa per la diffusione della donazione di midollo osseo. Dal canto suo, il "Bari Levante", attraverso il suo attivissimo presidente, aveva subito risposto all'invito con grande amabilità e disponibilità, proponendo anzi di cogliere l'occasione per un approfondimento comune del tema "donazione", sì da abbracciare sia quella del sangue che quella degli organi, tema — quest'ultimo — su cui i Lions sono attualmente particolarmente impegnati.

Si è sviluppata, così, un'intesa cordialissima e genuina, che ha portato non solo a presentare il filmato nella cornice più consona, ma ad inserire questo momento in un contesto più ampio ed articolato, fondamentalmente destinato ad un interlocutore privilegiato: l'ambiente scolastico.

Ne è nata una manifestazione intitolata "La cultura della solidarietà: la donazione", di cui la proiezione del bel filmato per una qualificata ed interessata platea (in buona parte costituita da presidi, docenti e studenti) ha costituito solo il primo atto, a cui hanno fatto seguito altri due, altrettanto validi e significativi.

La Sezione di Bari della FPDS, infatti, ha opportunamente deciso di procedere, nella stessa occasione, alla consegna del Premio "Un amico nella scuola", ormai giunto alla quarta

edizione ed assegnato annualmente a quegli esponenti del mondo scolastico barese che dimostrino particolare consapevolezza dell'alto valore umano e sociale della donazione del sangue e siano costantemente impegnati

nella promozione e diffusione, fra le giovani generazioni, della cultura della solidarietà.

Generalmente, tale premiazione avviene presso la sede dell'Associazione nel corso di una cerimonia "ad

hoc", ma quest'anno la manifestazione all'Ambasciatori è parsa l'occasione più congeniale e solenne per un riconoscimento che, per la Sezione che lo ha istituito e fra gli stessi destinatari, va acquistando una rilevanza crescente.

Per il 1995, sono stati premiati il sig. Francesco Avellis, del Liceo Scientifico "Scacchi" di Bari, la prof.ssa Patrizia Chiarappa, dell'Istituto Nautico "Caracciolo" di Bari, il prof. Emanuele Di Candia, del Liceo-Ginnasio "Socrate" di Bari, il prof. Francesco Mele, dell'Istituto Tecnico Commerciale "Giulio Cesare" di Bari, e la prof.ssa Lia Perilli, dell'Istituto Tecnico Commerciale de Viti de Marco di Triggiano. Tre attestati di benemerita, inoltre, sono stati assegnati agli Istituti "Scacchi" di Bari, "de Viti de Marco" di Triggiano e Liceo Scientifico di Bitetto.

Il terzo "atto" è stato costituito da una conversazione del prof. Luigi Altobella, primario ospedaliero in Foggia, su "Solidarietà e libertà nella disciplina delle donazioni d'organo": argomento affrontato con competenza e completezza, ma anche con un tono brillante che ha contribuito a catalizzare l'attenzione dei presenti. Importanti spunti di riflessione sono stati offerti anche dal dott. Maurizio Mingarelli, nefrologo, che ha fra l'altro tenuto a sottolineare l'opportunità che l'opinione pubblica, specie quella più informata e qualificata, si mobiliti a sostegno della legge sull'assenso presunto del donatore all'espianto degli organi.

Alla fine dei lavori, un buffet ha offerto lo spunto per uno scambio di opinioni e di proposte fra i molti intervenuti, ed ha anche consentito di registrare il clima di cordialità e di simpatia reciproca immediatamente instauratosi fra i soci Lions e quelli FPDS, sicura premessa di ulteriori, proficue collaborazioni, basate sulla credibilità delle due Associazioni e sulla comune militanza a favore del progresso civile della collettività pugliese.

All'avvocato Barile, affabile e saggio presidente del Club "Bari Levante", ai suoi ottimi collaboratori, al dott. Carlo D'Angelo, Governatore del Distretto Lions 108 A — che ha fatto pervenire un caloroso messaggio di saluto — il sincero ringraziamento per essere "scesi in campo" al fianco della FPDS, con tutta la loro autorevolezza, ma anche con una carica umana e professionale che (al di là dell'indubbio valore di incoraggiamento, sempre utile quando si fa volentieri!) lascia sperare per il futuro in una collaborazione più organica e sistematica che non potrà che portare buoni frutti.

Rosita ORLANDI



Da sinistra: il geom. Franco Gentile, il dott. Michele Biancofiore, il prof. Luigi Altobella, l'avv. Raffaele Barile, la prof. Rosita Orlandi, il sig. Renato Santelia



Il Presidente della Sezione di Bari della FPDS, Santelia, durante il suo intervento



L'affettuoso omaggio della dott. Barile, a nome del Club Lions «Bari Levante», alla Presidente della FPPS

IL SANGUE: OGGI PARLIAMO DI ...

GLI ELEMENTI CORPUSCOLATI

Continua l'affascinante viaggio nel «pianeta sangue». In questa seconda puntata spiegheremo il significato di alcune delle sigle riportate sul foglietto dell'emocromo, esame effettuato su tutti gli aspiranti donatori prima della donazione

Il sangue costituisce circa il 6% del peso corporeo; è formato da una parte liquida o plasma (55%) e da una parte corpuscolata (45%). Quest'ultima è composta da elementi cellulari: i globuli rossi (o eritrociti, o emazie), i globuli bianchi (o leucociti) e le piastrine.

Il referto di una analisi elettronica, che tutti possiamo leggere subito dopo il prelievo pre-donazione, rappresenta l'esame *emocromocitometrico*, che consente la valutazione morfologica e quantitativa delle cellule ematiche.

Il primo gruppo di valori espressi nel referto si riferisce ai globuli bianchi:

— WBC: numero totale di globuli bianchi; i valori normali sono 4.000-10.000 per mm³ di sangue (ovvero 4-10 K/microlitro)

— NEU: numero totale e percentuale di leucociti neutrofilici (40-80%)

— LYM: numero totale e percentuale di leucociti linfocitici (0-12%)

— EOS: numero totale e percentuale di leucociti eosinofili (0-7%)

— BASO: numero totale e percentuale di leucociti basofili (0-0.2%)

I globuli bianchi hanno una funzione di difesa per l'organismo ed intervengono in corso di stati infiammatori. Essi si dividono in diversi tipi (neutrofilici, eosinofili, basofili, monociti e linfociti).

L'aumento dei neutrofilici costituisce una risposta caratteristica alle infezioni sostenute da certi microorganismi (soprattutto batteri), ma si osserva anche a seguito di lesioni tessutali non batteriche, come ad esempio l'infarto miocardico.

L'aumento degli eosinofili si ha in caso di infezioni da parassiti o in pazienti affetti da manifestazioni allergiche o da ipersensibilità come l'asma (tali individui, infatti, temporaneamente non possono donare il sangue).

La presenza di basofili in eccesso indica che è in atto una intensa azione immunitaria (allergie). I linfociti e i monociti hanno un ruolo importante nella regolazione delle risposte di difesa del nostro organismo.

Il secondo gruppo di valori si riferisce ai globuli rossi:

— RBC: numero totale degli eritrociti; i valori normali sono 5-7.000.000 per mm³ per gli uomini, 4-6.000.000 per le donne (ovvero 5-7 K/microlitro)

— HGB: quantità di emoglobina in grammi per 100 ml di sangue (12-18 gr)

— HCT: ematocrito (volume di cellule contenuto nel sangue, espresso in percentuale; oscilla intorno al 45% nei soggetti normali)

— MCV: volume globulare medio dell'eritrocita

— MCH: contenuto globulare

medio di emoglobina, cioè la quantità assoluta di emoglobina contenuta in un singolo globulo rosso

— MCHC: concentrazione corpuscolare media di emoglobina, cioè la quantità di emoglobina riferita al volume dei globuli rossi

— RDW: percentuale di globuli rossi irregolari per forma e volume.

I globuli rossi sono cellule prive di nucleo a forma biconcava che contengono l'emoglobina, una sostanza fondamentale per il trasporto di ossigeno: l'ossigeno atmosferico, infatti, diffonde dagli alveoli polmonari nel plasma che circola nei capillari polmonari e passa nei globuli rossi, combinandosi con l'emoglobina; l'anidride carbonica, prodotta dai tessuti, diffonde nei capillari periferici e viene veicolata (dalla stessa emoglobina) fino ai polmoni, dove viene escretata.

Una riduzione del numero di eritrociti oppure una riduzione dell'emoglobina in essi racchiusa indica uno stato di anemia. Anche la carenza di ferro (componente dell'emoglobina) costituisce un'altra causa di anemia, in particolare è frequente nelle donne e nei bambini che fisiologicamente sono gli individui aventi il più elevato fabbisogno di ferro (gravidanza, allattamento, ciclo mestruale, accrescimento corporeo). Alterazione di parametri come MCV, MCH e MCHC sono eventuali spie di anemia, quindi, di diminuita produzione di eritrociti al livello di midollo osseo o di una eccessiva perdita di cellule per emorragia o emolisi.

Per quanto concerne le piastrine, esse sono frammenti di cellule presenti nel midollo osseo; svolgono un importante ruolo nel controllo delle emorragie e nella patogenesi delle trombosi, cioè nella formazione di coaguli entro i vasi sanguigni.

Nel referto sono indicate:
— PLT: numero delle piastrine (140-400 K/microlitro o 140.000 - 400.000 per mm³)
— MPV: volume piastrinico medio.

Vito MANCINI e Giuseppe CAPONE

A proposito della Sede

Cara Presidente, dopo aver letto, sul nostro giornale, il tuo articolo *Bella riconoscenza!*, lascia che ti esprima la mia piena solidarietà.

Mi sorge però spontanea una riflessione: come mai una donna della tua "stazza" — dove ciò vuol significare carattere, caparbietà, intelligenza, e chi più ne ha più ne metta — se la prende così a cuore, dimenticando che quelli del Comune, fatta eccezione per qualche mosca bianca, hanno sempre dimostrato di fregarsene altamente di noi e del nostro operato?

Lasciali perdere: essi non sanno (anzi, lo sanno benissimo) che tutti assieme non hanno mai mosso un dito per aiutare la nostra e soprattutto la tua attività che, lasciatelo dire, tu hai saputo portare avanti al meglio.

Quindi ti dico: in alto i cuori!, ché questi non potranno mai esserci portati via, e continuiamo il nostro cammino, anche se questo ci costerà maggiore fatica.

Auguri e cordialmente
Pippo CITELLI

Caro Pippo, ti ringrazio per queste tue parole, fin troppo buone nei miei confronti.

Spero, però, che la tua lettera segni anche l'avvio di una mobilitazione dei nostri soci e dei cittadini baresi e pugliesi di fronte all'incomprensibile decisione (ormai ratificata) del Comune di Bari di adibire la nostra sede a ludoteca (ma sarà poi questa la vera destinazione?).

Purtroppo, infatti, le maggioranze, quando restano silenziose, contano assai poco, agli occhi dei potenti!

R.O.

INCATENATI SOGNI

(A Giuseppe)

Glicine che sorridi e piangi;
cielo di marzo, luminoso e fosco;
incatenati sogni
dei tuoi vent'anni:
deh, spicca il tuo volo
come aquila
dalle mutate penne.

B. CASSANO

Per i Soci FPDS
appuntamento a:

VIVICITTÀ

Bari, 14 aprile '96

BICINCITTÀ

Bari, 19 maggio '96

*Corri per lo sport
Corri per la vita!*

RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONE FPDS-ALBEROBELLO TRIENNIO 1996-98

GIANNINI PIETRO	Presidente
GALIANI CARMELA MARIA	Vicepresidente
PALMISANO ANGELA	Tesoriera
RUPPI EMILIANA	Segretaria
CAVALLO ANGELO	Consigliere
GIROLAMO GIANFRANCO	Consigliere
MANFREDI ANGELO	Consigliere
PALMIERI NICOLA	Consigliere
SPECIALE DONATO	Consigliere

Come sempre preziosi i docenti. Ma stavolta c'è anche il medico scolastico Il dono del sangue all'IPSIA di Palese

Tre incontri-dibattito — il 7 e il 16 febbraio 1996 — hanno inaugurato la stagione della donazione di sangue all'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Palese. Così come già era avvenuto negli ultimi anni, gli studenti delle quarte e quinte classi, organizzati dai proff. Carparelli e Fornelli, punti di riferimento e amici da sempre della FPDS, si sono misurati con una problematica stupenda e tremenda.

Ha introdotto gli incontri il presidente della FPDS-Bari, Renato Santelia, coadiuvato dalla prof.ssa De Benedictis, vicepresidente. Registriamo la brillante e qualificata

collaborazione del prof. Michele Lisco, il 7 marzo.

Renato Santelia, con lo slancio di chi crede in un tipo di volontariato che non sostituisce ma affianca la sanità pubblica, ha saputo subito porsi in dialogo con i ragazzi, ha presentato la videocassetta FIDAS *Una porta aperta alla vita* e ha dato la stura al dibattito, mettendo in risalto la realtà in cifre della donazione in Puglia e in tutto il Paese. Dietro quelle cifre ha posto il messaggio importantissimo della donazione anonima, gratuita, periodica e sicura: per sé e per gli altri.

Una sicurezza che più volte nel discorso il presidente tirerà fuori per cancellare dubbi, sospetti, preoccupazioni. Quelle appunto di ragazzi che, forse, vorrebbero donare ma non sanno ancora se ne vale la pena per sé e per gli altri.

Si è registrato come uno dei fatti più significativi degli ultimi incontri nelle scuole la partecipazione attiva del medico scolastico dr. Gaetano Scanni. La sua presenza ha trovato una eco positiva nei ragazzi, esorcizzando la paura della prima donazione con l'incoraggiamento alla comunicazione. La paura, infatti, è componente ricorrente per il primo approccio alla donazione del sangue.

Vedendo lavorare questo medico, comprendiamo bene perché l'OMS definisce la salute "non assenza di malattia, ma stato di benessere psico-fisico". "Per le ragazze — dice il dr. Scanni — il sangue è vita feconda; per i ragazzi evoca traumi fisici".

Ma soprattutto, negli incontri-dibattito, la tensione del medico e dei volontari della FPDS mira a vincere l'apatia, l'indifferentismo, gli standard mentali di tipo personale, familiare e sociale che tarpano, a volte, le ali dei ragazzi. Domande del tipo: "Perché semplicemente non compriamo sangue?" offrono l'occasione di una informazione, che in questi casi diventa "formazione" e quindi "cultura", che crea la consapevolezza dei nostri doveri (ché tali sono!) nei confronti di chi è più

sfortunato, e può essere immediatamente e direttamente aiutato.

Gli studenti hanno avuto modo di comprendere come si dona il sangue, e quali siano gli standard di sicurezza per il donatore e il ricevente. Accanto all'informazione propositiva, è stata altresì importante, a parere di chi scrive, quella che ha aggredito i pregiudizi, i "si dice", gli alibi dei pigri, le domande del tipo "Non ci saranno 'speculazioni' sul sangue donato?".

Il dirigente FPDS ed il medico scolastico, ognuno per la sua parte di competenza, culturale e sanitaria, associativo-organizzativa e medico-scolastica, hanno preso per mano i ragazzi, mani energiche e rassicuranti. I giovani oggi non hanno bisogno di maestri, ma di testimoni, e più ancora che di testimoni, di chi li aiuti a far venire fuori il meglio dal loro cuore, dal loro cervello, dal loro corpo.

Prima di salutarci il dr. Scanni ci ha detto: "Vorrei che i ragazzi mi sfruttassero di più, si incontrassero di più con me".

Giovedì 22 febbraio, 40 ragazzi si sono presentati all'autoemoteca del Policlinico, in sosta nei pressi dell'Istituto, per effettuare la loro prima donazione. Le unità di sangue raccolte sono state 33, in netto aumento rispetto agli scorsi anni: forse è il risultato dei tre incontri-dibattito organizzati invece dell'unico incontro degli anni passati.

Trentatré hanno potuto donare, ma ben ventisei ragazzi si sono resi disponibili per la vita associativa e per diventare donatori periodici.

Anche noi della FPDS-Bari vorremmo che tutti e 40 ci venissero a trovare di più e che esorcizzassero sempre la paura, tutte le paure, con la "comunicazione".

Per finire, un saluto riconoscente ed un grazie sentito per l'esperienza arricchente, speriamo per tutti, ai Responsabili dell'Istituto, disponibili, vigili e discreti.

Domi CALABRESE

La relazione del tesoriere

(continuaz. di pag. 4)

Pur sperando di essere stato cattivo profeta, il Consiglio della FPDS ha comunque ritenuto di riservare una gran parte delle risorse economiche ancora disponibili dal bilancio 1995 per consentire la massima partecipazione possibile alle tre grandi iniziative promosse dalla FIDAS e che si svolgeranno a Roma ai primi di maggio del corrente anno: il Congresso Nazionale, il Seminario Nazionale Giovani e la Giornata Nazionale del Donatore.

Ciò, in considerazione dell'indubbio valore formativo ed informativo di tali momenti di incontro, di riflessione e di aggiornamento, ma soprattutto del verificato impatto emotivo e culturale sui nostri donatori dell'incontro con le esperienze e l'entusiasmo dei donatori di tutta Italia, al punto che la Giornata Nazionale è rapidamente entrata nelle tradizioni di quasi tutte le Sezioni della FPDS come uno dei più alti momenti promozionali e come sicuro veicolo di sviluppo della mentalità associativa.

IL TESORIERE
Gennaro Rapagiolo

...e quella dei Sindaci

Nel corso dell'anno 1995 l'Associazione FPDS ha operato contando su una disponibilità finanziaria complessiva di L. 228.070.216.

Tale, per noi, non trascurabile risorsa è stata effettivamente impiegata per oltre il 70% nelle attività istituzionali, privilegiando, in particolare, la spesa direttamente volta alla promozione della pratica della donazione, mentre la restante somma di L. 67.285.467 ancora disponibile è stata diligentemente impegnata per le attività da svolgersi nel corso del 1996.

Nel 1996, peraltro, l'incameramento del contributo pubblico spettante risulta alquanto incerto anche per effetto della mancata disciplina dei rapporti tra l'Associazione e le ASL cui la Regione Puglia ha trasferito l'onere di provvedere alla erogazione delle somme dovute alle Associazioni per le donazioni effettuate.

Per quanto concerne la gestione dei fondi, questo Collegio non può che apprezzare il competente e misurato impiego che ne è stato fatto da parte degli Amministratori.

Il bilancio risulta correttamente impostato e la contabilità ordinatamente tenuta.

IL COLLEGIO SINDACALE
Francesco Pontrelli
Vito Calcagnile
Filippo Nardone

Adelfia

Calano le donazioni

Vorrei sottoporre all'attenzione dei Soci della Sezione di Adelfia che le donazioni di sangue nel nostro paese sono notevolmente diminuite nonostante i miei ripetuti inviti a sensibilizzare parenti, amici e conoscenti.

È necessario che ciascuno si faccia promotore del messaggio donazionale.

Doniamo sangue, doniamo un sorriso, alimentiamo una speranza, salviamo una vita.

L'autoemoteca sarà ad Adelfia il 25 aprile: in quella occasione approfittiamo per portare un nuovo donatore.

Ricordo a quanti non potranno partecipare alla donazione in quella data che possono sempre recarsi presso il Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale dell'ospedale Di Venere a Carbonara, presentandosi come soci della FPDS-Adelfia.

Ricordo altresì che la legge concede un giorno di astensione dal lavoro, previa presentazione del certificato di avvenuta donazione.

Coloro che sono interessati, per propria comodità, a donare presso un Centro Trasfusionale diverso da quello di Carbonara sono pregati di darmene comunicazione.

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE
Rodolfo Molinaro

A Laterza, la prima in provincia di Taranto

UNA NUOVA SEZIONE FPDS

La Federazione Pugliese Donatori Sangue si è arricchita di una nuova Sezione.

A Laterza (Ta), un cospicuo numero di Donatori, finora operanti come Gruppo autonomo con il beneaugurante nome di "Le-tizia", ha deciso di entrare a far parte della nostra Associazione come Sezione "FPDS - Laterza".

Al presidente dott. Evaristo Dell'Aquila, ai suoi collaboratori, a tutti i donatori, gli auguri e l'affettuoso benvenuto della FPDS.

FPDS - PUTIGNANO AVVISO AI SOCI

La Sezione di Putignano informa che la Donazione prevista per domenica 21 aprile 1996 presso il locale Ospedale è anticipata a domenica 14 aprile 1996.